

POLEMICHE



Palazzo Trotti vende le quote di ospedale, scontro in aula: per le minoranze è «ingegneria finanziaria»

■ (A.P.) Entro fine anno sarà in vendita la quota di volumetria residenziale che spetta al Comune nell'ambito del piano di intervento sul comparto consorzio agrario-ex cava-ospedale. L'introito, stimato in due milioni e 75mila euro, andrà a integrare la somma già stanziata da Palazzo Trotti completando così i 5 milioni utili all'acquisto dei 2mila metri quadri di uffici nel palazzo ad arco all'ex Bassetti, destinati a ospitare come affittuari l'Agenzia delle entrate e il polo catastale del vimercatense, ed evitando

l'assunzione di mutuo. Manovra che lunedì sera ricevuto l'avallo della maggioranza. Pollice verso invece dalla minoranza. Per Carlo Tardini (Udc, nella foto), si tratta di «un'opera di ingegneria finanziaria che era degna però di migliore causa, questo è un grave danno per la città», mentre per Alessandro Cagliani, NpV, «il motore immobile resta sempre l'acquisto dei duemila metri quadrati per Agenzia delle entrate, acquistati senza neppure la certezza di chi avrebbe pagato l'affitto». E Gian Antonio Frigerio,

capogruppo della Lega, ha rincarato «in questo modo si evita il mutuo? Ma quello era un mutuo che non si doveva fare». A chiudere il giro delle critiche, l'azzurro Andrea Assi ha sottolineato come l'uscita di scena dell'amministrazione dal comparto ex ospedale privi il Comune di «un maggiore controllo, con funzione di equilibrio, sugli altri operatori privati che interverranno», timore che il sindaco Paolo Brambilla ha respinto ricordando che «ogni singolo metro cubo da realizzare sarà approvato dal consiglio

comunale». In buona sostanza, l'opposizione è tornata alla carica su un nodo mai digerito, quello dei locali per l'Agenzia delle entrate, giudicato un favore al costruttore e non un vantaggio per la città, e della contemporanea vendita degli spazi in cessione al Comune, sempre all'ex Bassetti, nella parte storica. In aula si è aperto un secondo fronte polemico. Nell'aggiornamento del piano delle alienazioni, il sindaco ha inserito anche la specifica sui metri quadrati della parte storica ceduta al Comune da Devero,

proprietaria dell'ex Bassetti. La convenzione parlava di circa 2.100 metri quadrati, valore un milione e 100mila euro; la consegna effettiva corrisponde a circa 1.700 metri quadrati, per un valore superiore, quasi un milione e 300mila euro, passaggio che l'amministrazione ha valutato vantaggioso. Non così le minoranze. «Siamo sicuri che la vigilanza sul rispetto della convenzione sia esercitata nei dovuti modi e che altri vantaggi pubblici non perderanno altri pezzi per strada?», ha insinuato Sergio Valtolina.

ECONOMIA L'elettronica del Vimercatense cambia faccia, parola della fondazione: rimane la crisi dei colossi, si sviluppano i piccoli

Occupazione: saldo negativo, ma il distretto attrae

Due aziende in pieno sviluppo tra Arcore e Vimercate. Giacomo Piccini: «Aumentiamo l'efficienza del sistema»

■ La tenuta c'è, se il termine di confronto è il resto della Provincia di Monza e Brianza. Ma per l'elettronica del Vimercatense, come già nel 2008, anche nei primi dieci mesi di quest'anno resta negativo il saldo occupazionale. A pesare su

Mattioni, Claudio Fasce e Alberto Ghiraldi, ai vertici, rispettivamente della Pegasus MicroDesign di Arcore e della Nomos di Olgiate Molgora, imprese aderenti al distretto ed emergenti nel mercato dell'high tech. Consulenza e progettazio-

ne microelettronica per la prima, con un fatturato di 300mila euro nel 2008 lievitato a quasi due milioni quest'anno e ai cinque previsti per il 2010, con proiezione sul mercato europeo, una ventina di dipendenti e altrettanti collaboratori destinati a raddoppiare nei prossimi mesi. Per la

sanitaria della conservazione dei vaccini. «Proprio per corrispondere a una crescente domanda del mercato stiamo organizzando il trasferimento in un sito più grande, qui a Vimercate, che ci permetta di adeguare la nostra capacità produttiva», e il comparto potrebbe essere quello, mezzo vuoto, di ex Celestica. In entrambi i casi, a catalizzare la crescita è in-

tervenuto il ruolo del distretto: «Abbiamo aumentato l'efficienza di sistema», ha sintetizzato Piccini. Detto altrimenti, hanno specificato i due manager, il distretto è stato determi-

nante per agevolare l'accesso al credito, per la formazione del personale, per creare una filiera e dunque una rete con le altre aziende, per l'organizzazione interna, per individuare competenze professionali capaci di aprire la visione di una piccola azienda a quella di una media e grande impresa. Proprio nella logica di rete del distretto, l'espansione di Nomos e Pegasus, aziende che entrambe poggiano sul know how dell'elettronica d'eccellenza, potrebbe fare il paio con l'assorbimento di personale in uscita dalle grandi aziende in crisi. Certo oggi i numeri restano contenuti e incapaci di garantire un saldo pieno, se si pensa che soltanto Bames Sem sta trattando proprio in questi giorni il destino di quasi 400 lavoratori in cassa integrazione che a febbraio rischiano di non rientrare in reparto. Ma è già qualcosa.

Anna Prada



La presentazione di ieri alla Camera di commercio (foto Spinolo)

30

le aziende che hanno già aderito formalmente al distretto high tech che comprende Monza e Brianza e Milano

40

il numero totale di aziende che entro al fine dell'anno dovrebbe entrare a fare parte del distretto

Continua a pesare sul bilancio dei posti di lavoro dell'area la situazione dei grandi, come Bames o Alcatel

Secondo il distretto comunque il territorio tiene, soprattutto rispetto al resto della Provincia di Monza e Brianza

URBANISTICA

Ci sono due sponsor per il Pgt partecipato

(A.P.) Sono un paio gli operatori che, rispondendo a un bando del Comune, hanno dato disponibilità per sponsorizzare le attività di comunicazione e partecipazione legate alla stesura del nuovo Piano di governo del territorio. Risorse che l'amministrazione utilizzerà per organizzare attività rivolte ai cittadini, come incontri e tavoli di confronto, la pubblicazione di materiale informativo e l'allestimento di stand

informativi presso la biblioteca. Per quanto concerne i tempi di redazione del documento urbanistico, che sostituirà il Piano regolatore generale, «contiamo di portarlo in discussione all'interno della coalizione di maggioranza entro i primi di novembre -ha annunciato Laura Curti, assessore all'urbanistica- Per l'adozione in consiglio penso ci si arriverà verso marzo dell'anno prossimo».



Ordine degli Psicologi della Lombardia